

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana
Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente

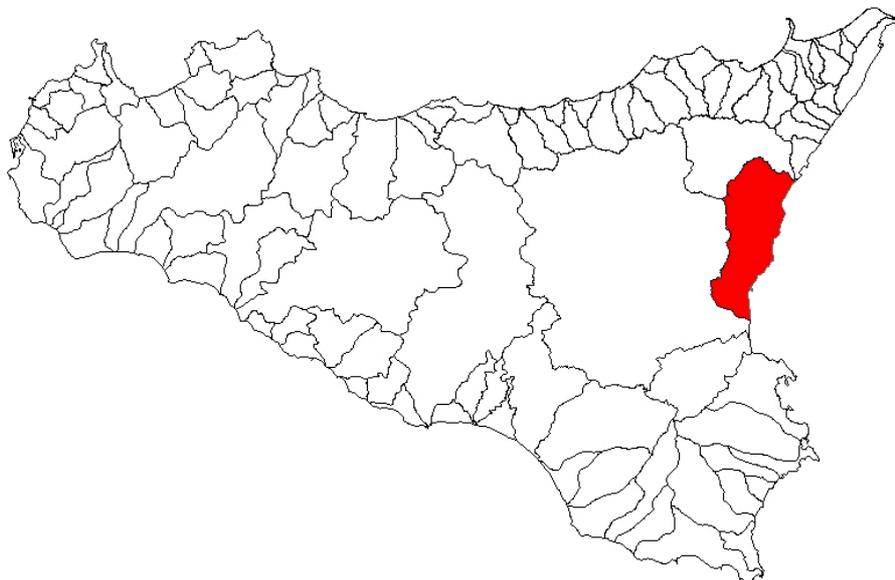
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'AMBIENTE
Servizio 3 "ASSETTO DEL TERRITORIO E DIFESA DEL SUOLO"

Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)

(ART.1 D.L. 180/98 CONVERTITO CON MODIFICHE CON LA L.267/98 E SS.MM.II.)

**Area Territoriale tra i bacini del F. Simeto
e del F. Alcantara (095)**

3° Aggiornamento Parziale



Relazione

Anno 2013

AREA TERRITORIALE TRA I BACINI DEL F. SIMETO E DEL F. ALCANTARA (095)

REGIONE SICILIANA



IL PRESIDENTE
On. Rosario Crocetta

ASSESSORATO TERRITORIO E AMBIENTE
Assessore Maria Lo Bello

DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'AMBIENTE
Dirigente Generale Dott. Gaetano Gullo

SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO E DIFESA DEL SUOLO
Dirigente Responsabile Dott. Aldo Guadagnino dal 09 maggio 2013

UNITÀ OPERATIVA PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE PAI
Dirigente Geol. Lucina Capitano dal 26 giugno 2013

UNITÀ OPERATIVA ADEMPIMENTI DI COMPETENZA DELLE AUTORITÀ DI BACINO DI CUI ALL'ART. 63 DEL D.LGS 152/06
Dirigente Ing. Antonino Granata dal 01 ottobre 2013

Coordinamento fino al 30 aprile 2013

Ing. Vincenzo Sansone - Dirigente Responsabile del Servizio 3 - "Assetto del territorio e Difesa del Suolo"

Dott.ssa F. Grosso - Dirigente – U.O.S 3.1 "Pianificazione e Programmazione PAI"

Redazione:

Geomorfologia:

Dott. Geol. Giuseppe Rago per i Comuni di Catania, Milo, Misterbianco, Sant'Alfio e Trecastagni

Idraulica:

Ing. Santo Scordo per i Comuni di Catania, Aci Castello, Aci Sant'Antonio, Mascalucia, Misterbianco e Santa Venerina

Indicazione delle date in cui sono state effettuate le riunioni di condivisione con gli Enti territorialmente competenti in riferimento ai comuni interessati dall'aggiornamento	
DATA	COMUNI
18 aprile 2013	Aci Castello – Aci Sant'Antonio – Catania – Mascalucia – Misterbianco – Trecastagni
16 maggio 2013	Catania – Milo – Sant'Alfio
05 settembre 2013	Misterbianco
07 novembre 2013	Santa Venerina



Aggiornamento parziale del P.A.I. dei territori comunali di:

- **Catania,**
- **Aci Castello,**
- **Aci Sant'Antonio,**
- **Mascalucia,**
- **Milo,**
- **Misterbianco,**
- **Sant'Alfio,**
- **Santa Venerina**
- **Trecastagni,**

Ricadenti nell'Area Territoriale tra i bacini idrografici del F. Simeto e del F. Alcantara (095).

Premessa

La Regione Siciliana – Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente, dopo il Piano Straordinario per l'Assetto Idrogeologico, approvato con decreto del 4 luglio 2000, si è dotata del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), quale frutto di una costante interlocuzione con le Amministrazioni locali e, più in generale, gli altri soggetti interlocutori della pianificazione di bacino, per ascoltare le esigenze del territorio nelle sue diverse espressioni.

Il metodo della concertazione e della condivisione delle scelte ha, in tal modo, agevolato e agevola le decisioni che incidono sul territorio, consentendo così alla Sicilia di affrontare in maniera organica i problemi della salvaguardia dal rischio idrogeologico.

Così con il P.A.I. viene effettuata la perimetrazione delle aree a pericolosità e a rischio, in particolare, dove la vulnerabilità si connette a gravi pericoli per le persone, le strutture ed infrastrutture ed il patrimonio ambientale e vengono altresì definite le norme di salvaguardia.



Tutto ciò al fine di pervenire ad una puntuale definizione dei livelli di rischio e fornire criteri e indirizzi indispensabili per l'adozione di norme di prevenzione e per la realizzazione di interventi volti a mitigare od eliminare il rischio.

Il Piano è suscettibile di aggiornamento a seguito di variazioni succedutesi nel tempo o a nuovi studi che dimostrino un diverso assetto del territorio, così come indicato nelle Norme di Attuazione (cap. 11 della Relazione Generale).

In particolare, l'art. 5 "Aggiornamenti e modifiche" recita:

1. *Il P.A.I. potrà essere oggetto di integrazioni e modifiche su richiesta e/o segnalazioni di Enti pubblici e Uffici territoriali, in relazione a:*
 - a) *indagini e studi a scala di dettaglio presentati da pubbliche amministrazioni;*
 - b) *nuovi eventi idrogeologici idonei a modificare il quadro della pericolosità;*
 - c) *variazioni delle condizioni di pericolosità derivanti da:*
 - *Effetti di interventi non strutturali;*
 - *Realizzazione e/o completamento di interventi strutturali di messa in sicurezza delle aree interessate ed effetti prodotti dalle opere realizzate per la mitigazione del rischio.*
2. *Nei casi di cui ai precedenti punti a), b) e c), le amministrazioni interessate devono provvedere a perimetrare le aree sulla Carta Tecnica Regionale, in scala 1:10000 e a trasmettere tali elaborati all'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente – Dipartimento Territorio.*
3. *Le modifiche e/o le integrazioni e gli aggiornamenti del P.A.I. saranno approvati con Decreto del Presidente della Regione, previa Delibera della Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore Regionale Territorio e Ambiente.*
4. *Tutti gli elementi ricadenti in aree a pericolosità determinano condizioni di rischio; per quanto riguarda quelli non individuati nelle carte allegate al progetto del P.A.I., si invitano i comuni a segnalarne la presenza con ubicazione su cartografia.*



Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Area Territoriale tra i bacini idrografici del F. Simeto e del F. Alcantara (095), approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 270 del 02 luglio 2007 e pubblicato sulla GURS n. 43 del 14 settembre 2007, è stato oggetto di alcune segnalazioni da parte degli Enti territorialmente competenti, che hanno individuato un diverso assetto del territorio rispetto a quanto previsto nel P.A.I. vigente.

Perimetrazione delle Aree in dissesto geomorfologico

Il presente aggiornamento riguarda l'inserimento di nuovi dissesti geomorfologici che hanno mutato il quadro della pericolosità e del rischio esistente, nei territori comunali di Catania, Milo, Misterbianco, Sant'Alfio, Trecastagni.

L'individuazione dei nuovi dissesti è stata effettuata attraverso il riscontro di situazioni oggettive emerse a seguito di segnalazioni da parte degli stessi Comuni, della Capitaneria di Porto e dell'Ufficio del Genio Civile di Catania.

Gli aggiornamenti cartografici della Carta dei dissesti e della Carta della pericolosità e del rischio geomorfologico n. 13, 16, 18, 26, 27 e 29, relativamente alle CTR 625060, 625100, 625130, 634050, 634060 e 634090 vengono allegati al presente aggiornamento e sostituiscono, a tutti i termini di legge, le corrispondenti allegate al D.P.R.S. n. 270 del 02 luglio 2007 e pubblicato sulla GURS n. 43 del 14 settembre 2007.

COMUNE DI CATANIA

In ordine alla nota n. 314/int. del 08/03/2010 e relativi allegati, avente come oggetto la segnalazione di dissesti idrogeologici in territorio di Catania nel tratto di costa compreso tra Piazza L. Sciascia, in località Guardia, alla difesa foranea del porticciolo turistico denominato Porto Rossi, in località Caito, si è effettuato un sopralluogo congiunto con un tecnico dell'Ufficio del Coordinamento Geologico del



Comune il 12/03/2010 nel corso del quale si è rilevato che il tratto di costa segnalato subisce durante le mareggiate una azione di erosione e trasporto dei depositi di litorale verso sud.

Nello specifico, dal raffronto tra le foto scattate durante il sopralluogo e quelle scattate in occasione del precedente sopralluogo del 06/06/2005 si evidenzia che in località Guardia l'arretramento della falesia (dissesto 095-3CT-030) coinvolge la strada che ad oggi risulta transennata per una larghezza di m. 1, a partire dal ciglio lato mare, a seguito dell'ordinanza della Capitaneria di Porto di Catania n. 122/2009. A sud l'erosione marina della scarpata interessa le strutture del lido Elios che si trovano a sbalzo nel vuoto, e la diga foranea del Porto Rossi.



In seguito l'Ufficio geologico del Comune con nota pervenuta con prot. n. 79354 del 27/12/2010, ha segnalato una situazione di dissesto idrogeologico in Via G. Mercurio.

A seguito di una verifica, si è rilevato, così come descritto nella nota, che il tratto di parete lavica prospiciente la strada affiora subverticalmente a seguito dello



sbancamento effettuato in occasione dell'urbanizzazione dell'area, e presenta, nelle parti sommitali, un diffuso grado di degradazione favorito dall'apparato radicale della vegetazione. L'evoluzione del fenomeno porta a una situazione di possibile distacco di materiale, anche se di dimensioni modeste. Pertanto si condivide quanto espresso nella nota circa l'utilità di un intervento di pulizia e risagomatura del fronte lavico; il dissesto è stato censito con codice 095-3CT-057 ed è stato attribuito il livello di pericolosità elevato P3 e un livello di rischio molto elevato R4.



Scarpata lavica di Via G. Mercurio

Successivamente, con nota prot. n. 02/02/09/46361 del 21/11/2011 della Capitaneria di Porto di Catania sono state trasmesse l'Ordinanza di interdizione n. 122/2011 del 21/11/2011 e la nota prot. n. 038109 del 25/10/2011 dell'Ufficio del Genio Civile di Catania nella quale, a seguito di un sopralluogo, viene indicata, su planimetria in scala 1:2.000, un tratto di scarpata lavica soggetta a crolli all'interno del porticciolo Rossi.

Detta Ordinanza riguarda l'interdizione all'accesso/transito/sosta a persone e/o cose dell'area circostante la parete lavica che limita a sud-ovest il porticciolo turistico per un'ampiezza di 5m a monte del ciglio della scarpata e di 10m valle della stessa. La falesia alta circa 10m, costituita da roccia lavica, è interessata da un fitto reticolo di fratture che sono cause predisponenti a fenomeni di crollo; il dissesto è stato censito



con codice 095-3CT-058 ed è stato attribuito il livello di pericolosità molto elevato P4 e un livello di rischio molto elevato R4.

Nel presente aggiornamento parziale, per quanto riguarda il Comune di Catania le modifiche delle aree in dissesto sono sintetizzate nella Tabella seguente:

COMUNE DI CATANIA							
SIGLA	LOCALITÀ	CTR 1:10000	TIPOLOGIA DISSESTO	PERICOLOSITÀ	RISCHIO	PRIORITÀ	NOTE
095-3CT-030	Guardia – Caito	634060	crollo	P4	R4	1	Riperimetrazione
095-3CT-057	Via G. Mercurio	634050	crollo	P3	R4	1	Nuovo dissesto
095-3CT-058	Caito – Porto Rossi	634060	crollo	P4	R3	1	Nuovo dissesto

COMUNE DI MILO

In data 04/04/2013 è stato effettuato un sopralluogo congiunto con tecnici del Servizio Reg.le della Protezione Civile per la Provincia di Catania e del Genio Civile di Catania, al fine di verificare i dissesti relativi alle chiusure delle Strade "Sant'Alfio-Cavagrande" e "Cavanuda-Cavagrande".

In località Cavagrande le S.P. sono chiuse al traffico veicolare e pedonale per frana. In quest'area, in destra idraulica del T.te Cavagrande, si è rilevato che il versante presenta una elevata pendenza e affiorano banconi lavici diffusamente fessurati; è possibile osservare situazioni di blocchi isolati da superfici di discontinuità quindi in precarie condizioni di equilibrio che risultano soggetti a fenomeni di crollo. Nella prosecuzione di Via delle Ginestre un tratto del lato di monte è stato oggetto di un primo intervento con la posa di reti di protezione di tipo passivo. Più a valle in direzione Macchia, la sede stradale è ancora ostruita da un blocco di notevoli dimensioni, e i pannelli prefabbricati che delimitano a monte la strada sembrano non



reggere alle spinte del materiale franato. L'area è stata censita come nuovo dissesto con codice 095-3ML-003.



Località Cavagrande – Area in dissesto 095-3ML-003

Nel presente aggiornamento parziale, per quanto riguarda il Comune di Milo le modifiche delle aree in dissesto sono sintetizzate nella Tabella seguente:

COMUNE DI MILO							
SIGLA	LOCALITÀ	CTR 1:10000	TIPOLOGIA DISSESTO	PERICOLOSITÀ	RISCHIO	PRIORITÀ	NOTE
095-3ML-003	Cavagrande	625060	crollo	P4	R3	5	Nuovo dissesto



COMUNE DI MISTERBIANCO

Il Sindaco del Comune con nota pervenuta con prot. n. 1186/GAB del 04/05/2010, ha segnalato una situazione di dissesto idrogeologico, a seguito della quale si è effettuato un sopralluogo congiunto con i tecnici dell'U.T.C. il 18/06/2010.

In località Serra sono state rilevate due piccole frane di scorrimento pressoché adiacenti, che interessano la Via S. Carlo Borromeo (ex S.P. 12/1), i cui detriti si riversano sui terreni posti a valle fino al limite degli edifici di Via Sicilia; per esigenze cartografiche, data la limitata estensione, è stata cartografata un'unica area in dissesto a cui è stato assegnato il codice 095-3MT-034.

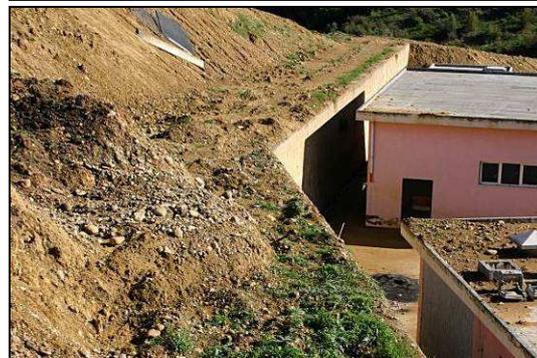
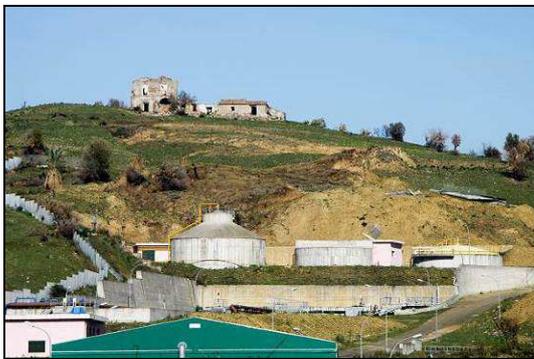
In seguito agli eventi piovosi avvenuti nella stagione invernale e dall'esame della documentazione fotografica esibita dai tecnici dell'U.T.C. durante il sopralluogo si è ritenuto estendere l'aggiornamento anche per la zona di Poggio Cardillo; in particolare a seguito della recrudescenza dei processi erosivi si è ritenuto di dover ampliare l'area già presente nel P.A.I. dell'Area compresa tra il Bacino del F. Alcantara e quello del F. Simeto avente come codice 095-3MT-018 e di inserire due nuovi dissesti 095-3MT-032 e 095-3MT-033 che hanno interessato rispettivamente Via Cardillo e la Tangenziale Ovest di Catania in corrispondenza della galleria Mirenda. Mentre per quanto riguarda l'area circostante la S.S. 121 nel tratto a valle della Villa Comunale, in assenza di un monitoraggio specifico, si è ritenuto di considerarla come sito di attenzione.





Successivamente l'Amministrazione comunale con nota pervenuta con prot. n. 66648 del 04/12/2012, ha segnalato nuovi casi di dissesto idrogeologico, pertanto si è effettuato un sopralluogo congiunto con i tecnici del VIII Settore Funzionale. il 30/01/2013.

In C.da Cubba il versante a monte dell'impianto di depurazione consortile è interessato da un dissesto ascrivibile a una fenomenologia da scorrimento. A coronamento della frana è presente una nicchia di distacco principale posta poco più di 20 m più a valle di Casa Marletta e larga circa 60 m; nella porzione del corpo di frana posta a quota maggiore, il terreno si presenta a zolle disarticolate delimitate da fossi che favoriscono l'infiltrazione in profondità delle acque piovane che saturano il materiale mobilizzato plasticizzandolo e comportando una evoluzione del movimento franoso verso valle. Alla data del sopralluogo il corpo della frana è limitato inferiormente dal muro di contenimento che delimita l'impianto di depurazione, ma in occasione di precipitazioni intense i detriti hanno superato in altezza detto muro arrivando a coprire anche il tetto dei fabbricati posti immediatamente a valle.





Immediatamente a monte della rotatoria di connessione tra la Tangenziale Ovest, la S.S. 121 e la Circumvallazione di Catania, nel versante settentrionale di Poggio Gravona è stata rilevata un'area in dissesto classificabile come scorrimento e confinata a valle dal muro di contenimento a protezione della sede stradale. Alla data del sopralluogo il corpo di frana coinvolge un traliccio della rete elettrica, visibilmente inclinato. In occasione di piogge particolarmente intense i detriti potrebbero superare in altezza il muro di contenimento e rovinare sulla sede stradale sottostante.

Nel presente aggiornamento parziale, per quanto riguarda il Comune di Misterbianco le aree in dissesto aggiunte o ampliate sono sintetizzate nella Tabella seguente:

COMUNE DI MISTERBIANCO							
SIGLA	LOCALITÀ	CTR 1:10000	TIPOLOGIA DISSESTO	PERICOLOSITÀ	RISCHIO	PRIORITÀ	NOTE
095-3MT-018	Portella dei Sieli	634050	Franosità diffusa	P2	R2	-	Riperimetrazione
095-3MT-032	Poggio Cardillo	634050	Colamento lento	P1	R1	-	Nuovo dissesto
095-3MT-033	Poggio Cardillo	634050	Franosità diffusa	P2	R3	4	Nuovo dissesto
095-3MT-034	Serra – Via S. Carlo Borromeo	634050	Scorrimento	P2	R4	2	Nuovo dissesto
095-3MT-035	S.S. 121 – Villa comunale	634050	Sito di attenzione	-	-	-	Nuovo sito
095-3MT-036	Poggio Cravona	634050	Scorrimento	P2	R3	4	Nuovo dissesto
095-3MT-037	C.da Cubba	634090	Scorrimento	P3	R3	5	Nuovo dissesto

COMUNE DI SANT'ALFIO

In data 04/04/2013 è stato effettuato un sopralluogo congiunto con tecnici del Servizio Reg.le della Protezione Civile per la Provincia di Catania e del Genio Civile di Catania, al fine di verificare i dissesti relativi alle chiusure delle Strade "Sant'Alfio-Cavagrande" e "Cavanuda-Cavagrande".



Il versante in sinistra del T.te Cavagrande ricade nel territorio comunale di Sant'Alfio, presenta analoghe caratteristiche geologiche e morfologiche del versante in destra precedentemente descritto, elevata pendenza e affioramento di banconi lavici diffusamente fessurati; è possibile osservare situazioni di blocchi isolati da superfici di discontinuità quindi in precarie condizioni di equilibrio che risultano soggetti a fenomeni di crollo, un dissesto dovuto all'erosione e crollo era stato già cartografato con codice 095-3SF-006. I tecnici del Comune hanno riferito che la scorsa estate un incendio ha interessato il versante e successivamente si è verificato un crollo che ha coinvolto la S.P. sottostante, pertanto si è ritenuto opportuno di estendere l'area in dissesto per crollo a tutto il versante roccioso.



Località Cavagrande – Area in dissesto 095-3SF-006

Il sopralluogo ha riguardato anche l'attraversamento della S.P. Sant'Alfio-Fornazzo sul T.te Cubania-Cavagrande, dove si è osservato che la luce del ponte è ostruita da cumuli di materiale di varia natura (cenere vulcanica, detriti, cassonetti dei rifiuti, ecc.), per cui si è ritenuto opportuno invitare gli Enti a cui è stata indirizzata la previsione di aggiornamento del P.A.I., ciascuno per le proprie competenze a provvedere alla rimozione di questi cumuli.

Nel presente aggiornamento parziale, per quanto riguarda il Comune di Sant'Alfio la modifica dell'area in dissesto è sintetizzata nella Tabella seguente:



COMUNE DI SANT'ALFIO							
SIGLA	LOCALITÀ	CTR 1:10000	TIPOLOGIA DISSESTO	PERICOLOSITÀ	RISCHIO	PRIORITÀ	NOTE
095-3SF-006	Cavagrande	625060	Crollo	4	3	5	Dissesto modificato

COMUNE DI TRECASTAGNI

In data 13/03/2009 si è effettuato un sopralluogo congiunto in due aree del territorio comunale interessate da dissesti.

Nel centro abitato è stato riscontrato un crollo che ha interessato l'area sottostante il serbatoio idrico comunale danneggiandone i manufatti, mentre i detriti hanno lambito l'edificio immediatamente a valle del versante.



Centro abitato – area in dissesto 095-3TR-001

Nell'altra area, ad Est di Monte Ilice, in cui è stato richiesto il sopralluogo per la presenza di un disordine idraulico si è rilevato che il tratto di strada comunale era stato già censito come sito di attenzione con codice 095-E-3TR-E04 in quanto alluvionabile. Infatti è stato riscontrato che la regimazione delle acque di deflusso



dalla sede stradale verso i canali di smaltimento ha prodotto una profonda erosione del sedime di fondazione dell'opera e del terreno a valle.



Est di Monte Ilice – area in dissesto 095-3TR-002

Nel presente aggiornamento parziale, per quanto riguarda il Comune di Trecastagni le aree in dissesto aggiunte sono sintetizzate nella Tabella seguente:

COMUNE DI TRECASTAGNI							
SIGLA	LOCALITÀ	CTR 1:10000	TIPOLOGIA DISSESTO	PERICOLOSITÀ	RISCHIO	PRIORITÀ	NOTE
095-3TR-001	Centro abitato	625130	Crollo	P3	R4	1	Nuovo dissesto
095-3TR-002	Est di Monte Ilice	625100	Erosione accelerata	P1	R2	-	Nuovo dissesto



Perimetrazione delle Aree Inondabili

Il presente aggiornamento riguarda l'inserimento di nuovi dissesti idraulici e/o la modifica di aree in dissesto già censite nel PAI vigente, in relazione a nuovi eventi idrogeologici e/o indagini e studi a scala di dettaglio presentati da pubbliche amministrazioni che hanno mutato il quadro del rischio esistente.

Per i Comuni di Aci Castello, Aci Sant'Antonio, Catania (zona Monte Po), Mascalucia e Misterbianco l'individuazione dei dissesti è stata effettuata attraverso il riscontro di situazioni oggettive emerse a seguito di segnalazioni; mentre per quanto riguarda i Comuni di Catania (zona via Palermo) e di Santa Venerina, lo studio idraulico prodotto dagli stessi Comuni, ha permesso di determinare con esattezza le condizioni di criticità delle aree studiate. Pertanto le aree presenti nelle carte della pericolosità sono state contraddistinte, per il Comune di Catania (zona via Palermo) con un livello di pericolosità che varia P2 (moderata) a P1 (bassa), per il Comune di Santa Venerina con un livello di pericolosità che varia P4 (molto alta) a P1 (bassa) mentre per i comuni di Aci Castello, Aci Sant'Antonio, Catania (zona Monte Po), Mascalucia e Misterbianco come "siti d'attenzione", cioè come aree su cui approfondire il livello di conoscenza delle condizioni idrauliche e su cui comunque eventuali interventi sul territorio dovranno essere preceduti da adeguate approfondite indagini.

ACI CASTELLO

In data 14/15 ottobre 2011 il territorio Comunale di Acicastello è stato colpito da un violento nubifragio in cui si sono evidenziati problematiche di natura idraulica, non censite nel PAI vigente, che hanno provocato gravi pericoli alla pubblica e privata incolumità con ingenti danni alle infrastrutture presenti nella zona interessata.

Sulla base delle indicazioni fornite dal Dipartimento Regionale della Protezione Civile - Servizio per la Provincia di Catania sono state censite due nuove area in dissesto presenti sul territorio comunale.



095-E-3AC-E10 - CTR 1:10.000: 634020.

L'area a valle di via L. Vigo è stata interessata da fenomeni di allagamento. Le acque non regimentate provenienti dalla via L.Vigo e dai terreni limitrofi sottostanti, si sono riversate sulla via Empedocle determinando, in prossimità della suddetta via, allagamenti alle abitazioni e gravi disagi alla circolazione pedonale e veicolare.

L'area è stata indicata nella carta della pericolosità come "sito di attenzione". Tenendo conto dei danni verificatesi in passato, alle infrastrutture presenti in quest'area e facendo riferimento alla tabella 5.6 della Relazione Generale, è stato assegnato un livello di rischio che varia da R3 a R2.

095-E-3AC-E11 - CTR 1:10.000: 634020.

La zona di via Timparosa ang. via Empedocle, è stata interessata da fenomeni di allagamento. Infatti è stato accertato che gli edifici che insistono su tale area sono stati interessati da fenomeni di allagamento a causa della mancata e/o inadatta regimentazione delle acque meteoriche provenienti dal terreno soprastante e dalla trasformazione in torrente della sede viaria.

L'area è stata indicata nella carta della pericolosità come "sito di attenzione". Tenendo conto dei danni verificatesi in passato, alle infrastrutture presenti in quest'area e facendo riferimento alla tabella 5.6 della Relazione Generale, è stato assegnato un livello di rischio R3.

ACI SANT'ANTONIO

Il Comune di Aci Sant'Antonio con nota prot. N. 50 del 02/01/2009, assunta al protocollo A.R.T.A al n. 1156 del 09/01/2009, ha presentato richiesta di aggiornamento al PAI, relativamente ad un'area a rischio idraulico presente sul territorio comunale. In data 26/03/2010 è stato eseguito un sopralluogo congiunto con i tecnici comunali sulle aree in dissesto. Sulla base di quanto visionato e dalle indicazioni fornite dai tecnici comunali è stata predisposta una previsione di aggiornamento, trasmessa al Comune di Aci Sant'Antonio con protocollo ARTA n. 19893 del 01/04/2011.



L'area in dissesto viene di seguito descritta.

095-E-3AS-E02- CTR 1:10.000: 625140, 634020.

L'area già censita nel PAI, situata all'interno del centro abitato, si presenta completamente urbanizzata ed è sede di numerose attività produttive. Tale zona, in concomitanza di precipitazioni di forte intensità, è frequentemente interessata da fenomeni di allagamento. Infatti, le acque provenienti dal torrente Monte Arena, a causa delle ridotte sezioni idrauliche, si riversano sulla via Lanza e sulla via Croce provocando gravi pericoli per la circolazione viaria e pedonale, nonché notevoli danni alle abitazioni, alla sede viaria e alle attività produttive presenti nella zona.

L'area è stata indicata nella carta della pericolosità come "sito di attenzione". Tenendo conto dei danni verificatesi in passato, alle infrastrutture presenti in quest'area e facendo riferimento alla tabella 5.6 della Relazione Generale, è stato assegnato un rischio R4 (molto elevato).

CATANIA

Il Comune di Catania con note prot. n. 65269 del 24/02/2012 e prot. n. 338241 del 25/10/2012, assunte al protocollo A.R.T.A. al n. 14482 del 06/03/2012 e n. 60605 del 30/10/2012, ha presentato richiesta di aggiornamento al PAI, relativamente ad un'area presente sul territorio comunale a pericolosità idraulica "Sito di Attenzione" identificata con il codice di dissesto 095-E-3CT-E05 e rischio idraulico R4 (molto elevato).

Successivamente il Comune, in base a quanto emerge dal verbale riguardante la riunione del 05/09/2013, relativa alla "attività di aggiornamento parziale" del P.A.I. dell'Area tra i Bacini del Fiume Simeto e del Fiume Alcantara (095), trasmesso agli Enti interessati in data 19/09/2013 prot. ARTA n. 39599, fa rilevare un'area a rischio idraulico presente nella zona Monte Po. In data 13/09/2013 è stato eseguito un sopralluogo congiunto con i tecnici comunali sulle aree in dissesto. Sulla base di quanto visionato e dalle indicazioni fornite dai tecnici comunali è stata censita una nuova area in dissesto presente sul territorio comunale.



Le aree in dissesto vengono di seguito descritte.

095-E-3CT-E05 - CTR 1:10.000: 634050, 634090.

Lo studio idraulico prodotto dal Comune di Catania ha permesso di determinare con esattezza le condizioni di criticità di un'area già inserita nella carta della pericolosità idraulica del PAI come sito di attenzione e identificata con il codice di dissesto 095-E-3CT-E05 (zona via Palermo).

L'area sopra citata, è stata indicata nella carta della pericolosità idraulica con un livello di pericolosità che varia da P2 (moderata) a P1 (bassa) e nella carta del rischio idraulico come aree a rischio che varia da R3 (elevato) a R2 (medio).

095-E-3CT-E20 - CTR 1:10.000: 634050.

L'area del quartiere Monte Po a ridosso della zona commerciale di Misterbianco, in concomitanza di precipitazioni di forte intensità, le acque non regimentate provenienti sia della suddetta zona commerciale che dalla circonvallazione, si riversano sulle strade del quartiere Monte Po determinando per le zone più depresse gravi disagi alla circolazione pedonale e veicolare, con allagamenti agli edifici, alle infrastrutture pubbliche e ai terreni circostanti.

L'area è stata indicata nella carta della pericolosità come "sito di attenzione". Tenendo conto dei danni verificatesi in passato, alle infrastrutture presenti in quest'area e facendo riferimento alla tabella 5.6 della Relazione Generale, è stato assegnato un rischio R4 (molto elevato).

MASCALUCIA

Il Comune di Mascalucia con nota prot. n. 36855 del 15/11/2010, assunta al protocollo A.R.T.A. al n. 73814 del 25/11/2010, chiedeva l'aggiornamento del P.A.I. in un'area lungo la via Del Bosco in cui si evidenziano problematiche di natura idraulica. In data 13/05/2011 funzionari di questo Dipartimento hanno eseguito un sopralluogo congiunto con i tecnici comunali sulle aree a rischio idraulico ricadente all'interno del territorio comunale.



Sulla base di quanto visionato e dalle indicazioni fornite dai tecnici comunali è stata predisposta una previsione di aggiornamento, trasmessa al Comune di Mascalucia con protocollo ARTA n. 48287 del 20/07/2011.

L'area in dissesto viene di seguito descritta.

095-E-3MC-E01- CTR 1:10.000: 625130, 634010

L'area in prossimità della via Del Bosco, dal confine nord con il Comune di Nicolosi e fino alla delimitazione a sud con l'abitato di Massannunziata, in concomitanza di precipitazioni di forte intensità, da ultimo il nubifragio del 02/11/2010, le acque non regimentate provenienti dall'abitato di Nicolosi, situato a monte, si sono riversate sulla via Del Bosco determinando gravi disagi alla circolazione pedonale e veicolare, con allagamenti ad abitazioni, terreni ed attività produttive site in prossimità della suddetta via, provocando ingenti danni e impedendo altresì l'eventuale evacuazione della popolazione residente nelle traverse adiacenti alla suddetta via prive di sbocco. L'area è stata indicata nella carta della pericolosità come "sito di attenzione". Tenendo conto dei danni verificatesi in passato, alle infrastrutture presenti in quest'area e facendo riferimento alla tabella 5.6 della Relazione Generale, è stato assegnato un rischio R2 (medio) per la zona a monte della vasca di dispersione delle acque piovane, ubicata in prossimità del cimitero comunale, accogliendo l'osservazione formulata dal Comune in sede di riunione del 18/04/2013, relativa alla "attività di aggiornamento parziale" del P.A.I. dell'Area tra i Bacini del Fiume Simeto e del Fiume Alcantara (095), e di rischio R4 (molto elevato) per le rimanenti aree.

MISTERBIANCO

Il Comune di Misterbianco con nota prot. n. 61555 del 07/12/2012, assunta al protocollo A.R.T.A. al n. 69240 del 17/12/2012, chiedeva l'aggiornamento del P.A.I. nell'area commerciale del territorio di Misterbianco a confine con il Comune di Catania (Monte Po) in cui si evidenziano problematiche di natura idraulica. In data 30/01/2013 funzionari di questo Dipartimento hanno eseguito un sopralluogo



congiunto con i tecnici comunali sulle aree a rischio idraulico ricadente all'interno del territorio comunale.

Sulla base di quanto visionato e dalle indicazioni fornite dai tecnici comunali è stata predisposta una previsione di aggiornamento, trasmessa al Comune di Misterbianco con protocollo ARTA n. 32713 del 25/07/2013.

Le aree in dissesto vengono di seguito descritte.

095-E-3MT-E02- CTR 1:10.000: 634050

L'area in prossimità di Contrada Mezzocampo (area commerciale del Comune a confine con il Comune di Catania) è soggetta a fenomeni di allagamento a seguito dell'esondazione del torrente Nunziatella, coinvolgendo sistematicamente gran parte della rete viaria (Corso Carlo Max, via Aldo Moro, via C.E.E., via Zenia, via Florio ecc.), dei parcheggi e dei locali cantinati degli edifici commerciali presenti nella zona. Tali allagamenti, che si verificano anche a seguito di precipitazioni di modesta entità, determinano gravi disagi alla circolazione pedonale e veicolare e ingenti danni alle infrastrutture e agli edifici commerciali presenti nell'area.

L'area è stata indicata nella carta della pericolosità come "sito di attenzione". Tenendo conto dei danni verificatesi in passato, alle infrastrutture presenti in quest'area e facendo riferimento alla tabella 5.6 della Relazione Generale, è stato assegnato un rischio R4 (molto elevato).

095-E-3MT-E03- CTR 1:10.000: 634090

Si evidenzia un'area che, in concomitanza di precipitazioni di forte intensità, è soggetta ad allagamenti nei pressi dello svincolo San Giorgio-tangenziale ovest.

L'area è stata indicata nella carta della pericolosità come "sito di attenzione". Tenendo conto dei danni verificatesi in passato, alle infrastrutture presenti in quest'area e facendo riferimento alla tabella 5.6 della Relazione Generale, è stato assegnato un rischio R4 (molto elevato).

SANTA VENERINA



Il Comune di Santa Venerina con nota prot. n. 8248 del 18/06/2013, assunta al protocollo di questo Assessorato con il n. 28151 del 20/06/2013, trasmetteva la richiesta di aggiornamento del P.A.I. in un'area a pericolosità idraulica "Sito di Attenzione" identificata con il codice di dissesto 095-E-3SV-E09 e rischio idraulico R3 (elevato). Questo Servizio, con nota prot. n. 32487 del 24/07/2013, ha richiesto uno studio idraulico integrativo per il "sito di attenzione" censito con il codice di dissesto 095-E-3SV-E10. Successivamente con nota prot. n. 12382 del 04/09/2013, assunta al protocollo di questo Assessorato con il n. 37457 del 05/09/2013, il Comune trasmetteva lo studio idraulico integrativo.

Le aree in dissesto vengono di seguito descritte.

095-E-3SV-E09/095-E-3SV-E10 - CTR 1:10.000: 625100.

Lo studio idraulico prodotto dal Comune di Santa Venerina ha permesso di determinare con esattezza le condizioni di criticità delle aree identificate con il codice di dissesto 095-E-3SV-E09 e 095-E-3SV-E10.

Le aree sopra citate, sono state indicate nella carta della pericolosità idraulica con un livello di pericolosità che varia da P4 (molto alta) a P1 (bassa) e nella carta del rischio idraulico come aree a rischio che varia da R4 (molto elevato) a R2 (medio).

In definitiva, nel presente aggiornamento parziale, che interessa i Comuni di Aci Castello, Aci Sant'Antonio, Catania, Mascalucia, Misterbianco e Santa Venerina, sono stati individuati n. 7 siti d'attenzione e n. 10 aree con pericolosità idraulica come sintetizzato nella Tabella 1 seguente:

Tabella 1 - PERICOLOSITA' IDRAULICA

COMUNE	SIGLA	CTR	GRADO PERICOLOSITA'	AREA (mq)
ACI CASTELLO	095-E-3AC-E10	634020	Sito di attenzione	38482
ACI CASTELLO	095-E-3AC-E11	634020	Sito di attenzione	3556
ACI SANT'ANTONIO	095-E-3AS-E02	625140, 634020	Sito di attenzione	84685
CATANIA	095-E-3CT-E05	634050, 634090	P1	182888
CATANIA	095-E-3CT-E05	634050, 634090	P2	50846
CATANIA	095-E-3CT-E20	634050	Sito di attenzione	100921



MASCALUCIA	095-E-3MC-E01	625130, 634010	Sito di attenzione	1148974
MISTERBIANCO	095-E-3MT-E02	634050	Sito di attenzione	624907
MISTERBIANCO	095-E-3MT-E03	634090	Sito di attenzione	14842
SANTA VENERINA	095-E-3SV-E09	625100	P1	133172
SANTA VENERINA	095-E-3SV-E09	625100	P2	27793
SANTA VENERINA	095-E-3SV-E09	625100	P3	4883
SANTA VENERINA	095-E-3SV-E09	625100	P4	23740
SANTA VENERINA	095-E-3SV-E10	625100	P1	9544
SANTA VENERINA	095-E-3SV-E10	625100	P2	11949
SANTA VENERINA	095-E-3SV-E10	625100	P3	4375
SANTA VENERINA	095-E-3SV-E10	625100	P4	21810

Perimetrazione delle Aree a Rischio Idraulico

Nella carta del rischio (scala 1:10.000), riportata in allegato al presente studio, sono perimetrare le aree descritte sinteticamente nella Tabella 2

Tabella 2 - RISCHIO IDRAULICO

COMUNE	CTR	GRADO RISCHIO	AREA (mq)
ACI CASTELLO	634020	R3	19508
ACI CASTELLO	634020	R2	22612
ACI SANT'ANTONIO	625140, 634020	R4	84685
CATANIA	634050, 634090	R2	166858
CATANIA	634050, 634090	R3	50846
CATANIA	634050	R4	100921
MASCALUCIA	625130, 634010	R4	170762
MASCALUCIA	625130	R2	48929
MISTERBIANCO	634050	R4	624907
MISTERBIANCO	634090	R4	14842
SANTA VENERINA	625100	R2	142191
SANTA VENERINA	625100	R3	38007
SANTA VENERINA	625100	R4	58415



Documentazione cartografica

Gli aggiornamenti cartografici delle carte della pericolosità e del rischio idraulico n. 16, 18, 19, 22, 23, 26 e 29, relative alle CTR n. 625100, 625130, 625140, 634010, 634020, 634050 e 634090, vengono allegati al presente aggiornamento e sostituiscono, a tutti i termini di legge, le corrispondenti allegate al D.P.R. del 02 luglio 2007 e pubblicato il 14 settembre 2007 sulla GURS n. 43, al D.P.R. del 25 settembre 2008 e pubblicato il 14 novembre 2008 sulla GURS n. 52 e al D.P.R. del 18 luglio 2011 e pubblicato il 02 settembre 2011 sulla GURS n. 37.